



Victor Serge  
**SE È MEZZANOTTE NEL SECOLO**

Fazi, 281 pp., 18 euro

Come spiegare come effetto dell'abolizione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, la legge del 7 agosto 1932, fatta per fucilare i contadini affamati, perché la proprietà socialista e collettiva è sacra, e dunque i lavoratori sono proprietari di tutto - di tutto - comprese le granaglie che rubano per non morire di fame e compresa la pallottola che gli sparano nella nuca perché hanno rubato il proprio frumento? Quale nesso tra tutto ciò e il piano del Go-El-Ro - elettrificazione dello Stato - che tuttavia è reso esecutivo? Lenin ha detto: 'Il socialismo è il potere dei Soviet più l'elettrificazione' - e abbiamo l'elettrificazione, il Volkhovstroi, Satura, Kasira, lo Zaguess, il Dneprostroy, le più potenti turbine del mondo, abbiamo il potere - è ancora la dittatura del proletariato, per quanto malata - ma non abbiamo lampadine elettriche nei grandi centri, niente petrolio, niente candele a Cernoe, non abbiamo più Soviet". "La burocrazia è forse una classe, una sottoclasse, una casta, un elemento corrotto dell'avanguardia cosciente del proletariato, una frazione delle classi medie, lo strumento involontario del capitalismo internazionale?"

Domande angosciose, quelle che tormentano i rivoluzionari che all'improvviso sono presi dall'ingranaggio del terrore staliniano. Mikhail Ivanovic Kostrov, per esempio, il professore al qua-

le l'inquisitore spiega che "se le carceri sono affollate, la colpa non è della dittatura del proletariato, ma della controrivoluzione che ci assale da tutte le parti". Sono controrivoluzione anche le lezioni che Kostrov fa sulla Rivoluzione francese, in cui qualcuno vuole vedere allusivi paralleli tra il Terrore e Stalin, e alcune righe scritte ad amici sotto sorveglianza. Elkin lavorava invece al monopolio del pesce, ed era stato anche dirigente della Ceka, ma ha fatto qualche battuta di troppo. Avelij era uno studente che durante una lezione di Storia del partito ha fatto qualche domanda troppo sgradita. Rodion fa l'autista, e un giorno gli sono venute in testa alcune equazioni economiche che ha trasformato in un fulmineo comizio per convincere i compagni di lavoro a chiedere salari più alti. Varvara è una ex dirigente del partito, incastrata con una storia pretestuosa di furti di pane. E anche Ry-

zik è un vecchio bolscevico. Si ritrovano in uno di quei "cerchietti" di cui la mappa dell'Urss si è riempita. "Su scala del continente sovietico, cosa rappresenta realmente uno qualunque di quei cerchietti, che raccolgono parecchi destini? E qual è il peso di quei destini circoscritti in cerchi tra i centosettanta milioni di destini, anch'essi circoscritti, abbracciati con uno sguardo acuto? Su scala storica quale importanza hanno tutti quei piccoli dolori, quelle resistenze assurde di vibrioni in una goccia d'acqua?". Ma neanche i centri vanno più bene al regime. Sono "diventati focolai controrivoluzionari. I campi di lavoro, ecco la forma di detenzione dell'avvenire". "Che fare se è mezzanotte nel secolo?", chiede Elkin. "Cerchiamo di essere gli uomini della mezzanotte", gli risponde Rodion. E uomo della mezzanotte fu Victor Serge: figlio di un attentatore dello zar Alessandro II esule in Belgio, anarchico detenuto in Francia e in Spagna, poi liberato e mandato in Russia con uno scambio di detenuti; bolscevico entusiasta e arrestato come trotskista, liberato per le pressioni internazionali e infine in rottura anche con Trotzky. Morì in esilio in Messico nel 1947, ufficialmente d'infarto, ma sulla sua fine pesano dubbi di omicidio. Questo libro fu, nel 1939, una delle prime, e a lungo inascoltate, testimonianze dell'universo concentrazionario sovietico.

